

### **III Commissione Consiliare del 15 giugno 2023**

**Presidenza**  
**Presidente Mensorio**  
(Misto-Centro Democratico)

L'anno duemilaventitré il giorno 15 del mese di giugno alle ore 9.30, la III Commissione Consiliare Permanente, è stata convocata in modalità ibrida, presso l'Aula Consiliare del Consiglio Regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, per un'audizione sul seguente argomento:

*“Audizione sulla questione dei lavoratori impiegati in virtù di convenzione di affidamento tra Consorzio Sintesi e Call-it con Wind tre Spa”*

#### **Interviene per la Giunta regionale - assessorato alle Attività Produttive, Lavoro, Demanio e Patrimonio**

Assessore Antonio Marchiello (da remoto)

#### **Intervengono**

- dott. Rosario Florio, Lega delle Cooperative e Mutue della Campania
- dott. Marco Mondini, Wind Tre (da remoto)
- avv. Giovanna Rossi, legale Consorzio di Sintesi e Call-it (da remoto)
- dott. Osvaldo Barba, CGIL SLC
- avv. Amelia De Luca, legale Wind Tre (da remoto)
- dott. Enzo Rimicci, Presidente Consorzio Sintesi
- dott. Vincenzo Migliore, CISL FP (da remoto)

#### **Assiste ai lavori**

Il funzionario dott.ssa Ferrara Silvana Elena

#### **La seduta ha inizio alle ore 09.50**

**PRESIDENTE (Mensorio):** Diamo inizio ai lavori della Commissione.

Saluto tutti i partecipanti che ringrazio per aver accolto il nostro invito. Abbiamo convocato quest'incontro perché condividiamo le preoccupazioni evidenziate dai sindacati sul futuro dei lavoratori della Cooperativa Call-it e

del Consorzio di Sintesi, anche in vista della scadenza del contratto di commessa prevista per il 31 dicembre.

La priorità è sicuramente di garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e i diritti dei dipendenti, quindi, sicuramente è utile ascoltare le varie parti coinvolte per capire quali sono le problematiche insorte e quali possono essere le soluzioni che si possono adottare per assicurare i lavoratori e il loro futuro occupazionale.

Le istituzioni della Campania, in questa vicenda, sono al fianco dei lavoratori, ed è nostra intenzione metterci tutto l'impegno necessario al fine di accompagnare un percorso che ricerchi una soluzione concreta, in modo che possa esserci un risvolto positivo per questa vicenda.

Per chi è collegato, chiedo di fare richiesta di intervento. Cedo la parola al dottor Florio, Lega delle Cooperative e Mutue della Campania.

**FLORIO, Lega delle Cooperative e Mutue della Campania:** Ringrazio per l'invito come Lega Coop, anche a nome della Presidente Ceprano che non ha potuto presenziare, come avrebbe desiderato, per precedenti impegni improrogabili.

Esprimiamo apprezzamento per la sensibilità della Commissione e del suo Presidente per quest'importante questione.

Come Associazione sosteniamo gli interessi della nostra associata, la Cooperativa Call-it e, per la parte che opera in Campania, assistiamo, anche la posizione dei lavoratori, che ci sta a cuore.

Per dare un senso al dibattito e per dare anche strumenti di intervento all'autorità regionale, credo che sia importante capire quale sia la posizione della committente, perché al momento, a quanto ci risulta, non abbiamo contezza della posizione della società Wind, cioè se intende confermare o non intende confermare, alla scadenza, la convenzione. Per quanto ci riguarda, la nostra posizione è che venga confermato l'appalto alla nostra cooperativa e che, in ogni caso, qualunque siano le decisioni che prenderà la Wind, vengano comunque tutelati gli interessi dei lavoratori.

Ribadisco la richiesta: sarebbe opportuno capire qual è la posizione della Wind. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Grazie Florio. Continuerei dando la parola al dottor Mondini che vedo collegato, in modo che possa anche lui illustrarci la posizione che rappresenta. Grazie.

**MONDINI, Wind Tre:** Devo dire che sarebbe stato interessante sentire anche le altre opinioni. Ringraziamo la Commissione per quest'invito, anche perché ci dà modo di fare chiarezza in merito alla vicenda.

Siamo anche un po' sorpresi di questa convocazione perché abbiamo sempre sostenuto, con massima trasparenza, con tutte le istituzioni, anche recentemente con la stessa Regione Campania, qual è la nostra posizione.

Partiamo da cosa sta succedendo, abbiamo delle convenzioni con tre Regioni d'Italia (Campania, Lazio e Sicilia) funzionali all'assolvimento dell'obbligo di assunzione di disabili. Tutte e tre sono in scadenza il 31 dicembre di quest'anno.

Finalmente, la Campania dal 2022, cosa che non aveva prima, si è dotata di una convenzione quadro che consente di inquadrare le convenzioni delle singole aziende in questo riferimento normativo.

Abbiamo sempre detto, in tutte le sedi e in tutte le Regioni, con molta trasparenza e molta chiarezza, che non abbiamo nessuna intenzione di interrompere le convenzioni, assolutamente, e che abbiamo intenzione, invece, di fare nuove convenzioni con una piena, effettiva continuità occupazionale, con una vera e propria clausola sociale che consenta di mantenere i livelli occupazionali e le stesse medesime condizioni contrattuali, anche se abbiamo circa 80 persone in più, con le attuali convenzioni, rispetto alla quota d'obbligo che saremmo tenuti a rispettare secondo le descrizioni normative.

Stiamo valutando non soltanto "Sintesi", ma anche altre opzioni per continuare con le convenzioni. Ci sembrerebbe quantomeno un limite alla scelta della società committente, quella di dover avere soltanto un fornitore come riferimento, ci sembrerebbe quantomeno peculiare un'interpretazione del genere, in violazione delle più semplici ed elementari norme, dalla possibilità di svolgere la propria attività imprenditoriale.

Ribadiamo, non abbiamo nessuna intenzione di diminuire l'occupazione oggi esistente,

nonostante siamo in eccesso rispetto a quanti ne avremmo bisogno. Vogliamo fare nuove convenzioni, ma vogliamo poterle fare anche con un soggetto diverso. Tutte queste speculazioni, che abbiamo sentito sui giornali, sono prive di qualsiasi fondamento. Non ho altro da dire. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Grazie. Ha chiesto di intervenire l'avvocato Rossi che vedo presente.

**ROSSI, Ordine Avvocati di Roma:** Buongiorno e grazie per la convocazione. Volevo ricordare a me stessa e agli altri presenti che non siamo in materia di appalto, che non siamo in materia di libero mercato, ma che la convenzione *ex* articolo 14 - attenzione, non è in scadenza la convenzione, ma è in scadenza la commessa correlata alla convenzione - impone che, allorquando non si proceda al rinnovo, il titolare della commessa, cioè l'azienda che ha fruito dello scomputo della quota dei lavoratori disabili, che altrimenti avrebbe dovuto assumere nell'immediatezza a proprio carico, non può pensare di fare un'attività di libero mercato imprenditoriale, come abbiamo sentito, bensì deve assumere i lavoratori disabili al proprio interno. Tanto è vero che questo è scritto non solo nelle norme, non solo nella *lex specialis*, ma anche nel contratto di commessa. Non stiamo di fronte a un contratto di appalto, siamo di fronte a una convenzione che rinvia nel tempo l'inserimento nel proprio organico delle quote disabili.

Rammento che attraverso le convenzioni - attenzione, l'articolo 14 è uno degli strumenti offerti in origine dall'articolo 11 della Legge 68 del 1999 - sino ad oggi, hanno fruito del vantaggio di pagare meno quei lavoratori disabili, perché essendo gravemente disabili, non avrebbero, altrimenti, potuto essere inseriti nel mondo del lavoro, se non previa formazione. Ricordo che si impone nelle convenzioni un'*équipe* di specialisti, psicologi e psichiatri. Ricordo che le convenzioni stabiliscono anche la presenza di *tutor* e lavoratori guida per la ragione di uno a tre, che vengono calcolati nel coefficiente di calcolo stabilito a base dell'articolo 14 e riproposto in termini numerici

nell'articolo afferente le convezioni, nella clausola dedicata al coefficiente di calcolo di ciascuna convenzione.

Attenzione, la convenzione di affidamento è un'attuazione della convenzione quadro e il contenuto della convenzione di affidamento è concordato con le Associazioni rappresentative delle cooperative e gli organi sindacali firmatari del contratto collettivo Cooperative sociali che si va ad applicare nella specifica previsione della norma nel rapporto con i disabili. Dunque, in questo caso Wind Tre ha scelto di assumere, per il tramite delle cooperative sociali, i lavoratori disabili, così andando a fruire del mancato pagamento dei contributi diretti, della mancata applicazione del Contratto Collettivo delle Comunicazioni, trovando applicazione il Contratto Collettivo Cooperative Sociali.

Come previsto anche nel contratto di commessa, entro il 30 giugno, Wind Tre doveva comunicare se aveva intendimento di rinnovare, continuare la commessa, ovvero procedere all'assunzione dei lavoratori disabili come *tutor* e lavoratori guida. Quindi, la finalità di quest'incontro, è capire questo.

Quanto alla speculazione pubblicata sui giornali, circa la volontà di Wind di procedere con altra diversa cooperativa e che abbiamo appreso, è stata scritta da Ugl, che non è firmataria né del Contratto Collettivo Nazionale delle Comunicazioni, né il Contratto Collettivo delle Cooperative Sociali. Ugl, all'interno della Cooperativa *Sintesi* e *Call-it* rappresenta 8 lavoratori, non ha un'alta rappresentatività, Asnc ne rappresenta 26, la funzione pubblica Cgil ne rappresenta circa 217 su circa 400 globali, il resto sono tra funzione pubblica e parte minoritaria.

Quello che ha meravigliato e che mi ha indotto a scrivere la lettera, in nome sia di *Call-it* che di *Sintesi* - ma rappresento anche alcuni lavoratori che mi hanno conferito mandato - è la dichiarazione della Ugl comunicata ai centri per l'impiego di Palermo. Peraltro, oggi ho dovuto, purtroppo, intervenire anche con un'altra missiva spedita alla Regione Sicilia, nella persona dell'Assessore alle Attività Produttive, il quale ha convocato una riunione per parlare del *contact center* che Wind ha a Palermo, cioè per

parlare di noi, ma senza invitare noi, ma convocando Wind.

Ugl dichiara, come si legge nell'articolo che ho allegato, "*Wind ha manifestato ai dirigenti della Regione Sicilia – lo dice Ugl – il proprio intendimento di non dare mandato, di risolvere quella convenzione, quindi, risolvono la convenzione, non assumono i disabili, ma fanno un'altra convenzione con un'altra cooperativa*". Al di là del fatto che se questo fosse vero, sarebbe una trattativa tacita trasversale con le Istituzioni – e giustamente hanno detto: "*No, non è vero*" – ma ciò che è ancora più sorprendente è che Wind pensa che coloro i quali hanno sottoscritto le convenzioni quadro e le convenzioni di affidamento con *Sintesi*, si prestino a sottoscrivere un'altra convenzione che va a violare le norme contenute nelle convenzioni già vigenti.

Dunque, è ovvio che questa linea, non solo parla di altro, cioè va a descrivere una convenzione - articolo 11 della Legge 68/99 e articolo 14 del Decreto Legislativo 276/2003 - al pari di un contratto di appalto, senza tenere conto che i lavoratori sono già di Wind, perché Wind al Ministero del Lavoro – questo mi è pervenuto da un lavoratore, quindi, ne sono in possesso – ha compensato le quote d'obbligo che avrebbe dovuto assumere direttamente con i nomi, i numeri, le persone che sono state assunte per il tramite della cooperativa *Call-it* e *Sintesi*.

Posso comprendere che la società Wind abbia una mentalità diversa da quella che è la mentalità della tutela del lavoro dei disabili, perché giustamente, com'è ha detto il dottor Mondini, è una libertà imprenditoriale, ma purtroppo questo fa parte di una scelta che Wind ha fatto a monte. Ciò è quanto ho rammentato nelle varie comunicazioni che ho scritto a Wind ma rimaste tutte inevase, cioè Wind ha ritenuto di non rispondere su niente, si meraviglia che oggi siamo qui, visto che entro il 30 giugno dovevamo sapere cosa fare. Cosa fare sarebbe che dobbiamo andare al Ministero del Lavoro con il licenziamento collettivo, chiamando Wind per assumere, trasferire, trasmigrare, applicando il contratto delle comunicazioni, i lavoratori disabili, i loro *tutor* e i lavoratori guida, a meno che voglia decidere di prorogare il nostro affidamento.

Non è un discorso di simpatia o antipatia per una cooperativa piuttosto che un'altra, è un discorso di tutela dei diritti dei lavoratori disabili, che non è che possono continuare a cambiare cooperativa a piacimento. Loro hanno avuto una temporaneità, questa è la finalità perseguita. L'articolo 3 dice che ogni tot devi assumere un disabile, anziché assumere direttamente il disabile in quota d'obbligo, lo si assume per il tramite di una cooperativa sociale. La norma dice: non lo puoi assumere in un'ottica imprenditoriale, deve essere formato. Attenzione, questo può essere applicato in qualsiasi settore, ora abbiamo il settore delle telecomunicazioni, però può essere qualsiasi tipo di settore, tu lo devi formare per quell'attività, lo devi formare anche mentalmente per quell'attività, è per questo che ci vuole un'*équipe* di esperti. Nelle convenzioni, come datore di lavoro non è indicata la cooperativa, ma è indicata la Wind. Wind nella fattispecie, comunque è l'azienda, la grande azienda che decide di scegliere questa strada.

Se si decide di andare a violare le norme imperative generali, speciali e il contratto di commessa affidato da un'altra cooperativa, direi che quest'ipotesi è totalmente da escludere e stigmatizzo anche il fatto che piuttosto che rappresentare la questione in modo aperto, leale e corretto - che quello, sì, è richiesto ad un'attività imprenditoriale - siamo venuti a saperlo per il tramite di una pubblicazione apparsa su Palermo *Today* a firma dell'Ugl. La funzione pubblica Cgil ha risposto con le comunicazioni che vi ho allegato. Iniziative - passatemi il termine - un po' spregiudicate, sui quotidiani non ci sono. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Grazie avvocato. Chiarisce i contorni delle preoccupazioni dei lavoratori e della questione che stiamo qui trattando, con l'animo di poterla chiarire insieme per poter evitare che nelle settimane prossime possano esserci difficoltà.

Chiede la parola Barba di Cgil, prego.

**BARBA, Cgil:** Buongiorno a tutti. La delegazione della Cgil si scusa per il ritardo, ma questa mattina, con grande atto di responsabilità, qui fuori c'è un presidio spontaneo dei lavoratori

di *Call-it*, cooperativa del Consorzio *Sintesi* presente sul territorio di Napoli con circa 70 dipendenti.

Non è di maniera il ringraziamento che faccio al presidente Mensorio perché in questi giorni ne abbiamo sentito la vicinanza, perché si è informato della situazione di questi lavoratori da tempo, quindi, abbiamo sentito che la Regione Campania, così come anche le altre Regioni, è attenta a questa problematica specifica. Al di là di molti contenuti che condivido dell'avvocato che mi ha anticipato nell'intervento, è una problematica in cui sono in gioco le occupazioni, le preoccupazioni di tanti lavoratori, molti dei quali sono soggetti riconosciuti ai sensi della legge 68 del 1999, quel gioiellino amministrativo che fa sì che i soggetti diversamente abili possano essere occupati.

Sarà un'affermazione di maniera, ma sono molto sensibile a questa materia, ho seguito per anni queste argomentazioni. Giusto per ribadirlo, che rimanga agli atti, come tutte le affermazioni fatte nelle Commissioni pubbliche, ci troviamo davanti a una contraddizione in cui qualche mese fa il presidente Mattarella va a PizzAut, struttura che si avvale dell'assunzione dei lavoratori di cui la legge 68 del 1999 e giustamente, e ci inorgoglisce come l'ha detto, dice che l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili è un elemento caratterizzante, forte, di riscatto dei lavoratori stessi e poi ci troviamo davanti a un colpo di spugna della Wind Tre, azienda che sta mettendo in campo un processo, sul quale già il sindacato si è fortemente espresso, di separazione delle attività, che tende ad annullare e azzerare la commessa, la mono commessa di questo consorzio sul territorio nazionale. Mono commessa che gli ha garantito, in qualche modo, anche, con una serie di accordi e discussioni, il fatto che la platea dei lavoratori diversamente abili operassero per la cooperativa sociale al loro interno.

Mi è parso di sentire dalle affermazioni, ma già ne ero a conoscenza, che Wind Tre si sente terzo *super partes*. No, Wind Tre è terzo in parte, Wind Tre è direttamente responsabile perché quest'attività fa capo a Wind Tre. Poi, non ho la capacità e la conoscenza di citare il diritto, ma conosco tutte le attività per le quali ci siamo adoperati. Wind Tre vuole sfuggire dalle proprie

responsabilità, non si preoccupa del giusto rispetto delle cosiddette clausole sociali, per cui, si batterà il sindacato *in primis*, i lavoratori e tutti quanti, affinché Wind Tre si assuma le sue responsabilità verso questi lavoratori, quindi, non può pensare ad altri passaggi, non può passare a commistioni o a passaggi verso terzi. Tra l'altro, è una situazione drammatica, ci sono anche i rappresentanti aziendali che lavorano quotidianamente, è un'azienda che normalmente, quando non c'era questa difficoltà, ogni tre anni veniva messa sotto il gioco della conferma o no di un appalto che veniva sempre di più ridotto sui numeri e sulle prospettive. Questo tipo di impostazione, è un'impostazione che ci offende da questo punto di vista, ci offende fortemente, ci turba, sapendo che la posizione di Wind è: che mi chiamate a fare? Che cosa debbo essere presente a fare?

Wind è responsabile di questa dimensione e bene ha fatto la Regione Campania a convocarla, bene hanno fatto, sugli altri territori, a chiamarla.

Questo è un tipo di lavorazione in cui la prospettiva occupazionale delle persone presenti - 70 e più lavoratori di Napoli - è pari a zero, cioè se salta questa commessa, se salta questo tipo di occupazione, avremo una difficoltà e avremo il fallimento della Legge 68 del 1999.

Cosa chiediamo? Chiediamo che la Regione si attivi - così come sta facendo, e la ringraziamo - a vincolare le azioni di Wind Tre che, tra l'altro, pochi sanno ha definito un perimetro aziendale in cui sta partendo con un'organizzazione in cui c'è il settore rete e c'è un settore *customer, call center*, in cui i lavoratori sarebbero benissimo in prospettiva di attività rispetto a quello che fanno, addirittura si apre al mondo delle telecomunicazioni, oltre a quello, alla vendita di polizze, alla vendita di servizi, cioè attività in *inbound* e in *outbound* che sono proprio le attività per cui questi lavoratori sono stati formati e potrebbero operare degnamente.

La seconda cosa. Questa voce che sta arrivando con forza mi mortifica. Qualcuno dice che è anche rafforzata da altre organizzazioni sindacali. I sindacati devono fare i sindacati, i padroni e il padronato - scusate il termine forte, ma vengo da questa cultura - debbono fare altre attività. Che qualcuno giochi per la creazione di altre cooperative e altre realtà, sono invenzioni

che fanno solo male ai lavoratori. Mi chiedo che tipo di cooperativa vanno a strutturare, che tipo di articolazione vanno a fare, il rispetto dei contratti che vanno a mettere in questo ambito, e questa situazione diventa lavoro non in subaffitto, ma fuori da ogni regola.

È inaccettabile per una Regione che è attenta al mondo del lavoro. L'avvocato Mensorio è una bandiera di questo tipo di impostazione, lo dico perché mi ha colpito quando ci ha ricevuti la prima volta e ci ha detto: voglio essere attento a questa problematica, - non è facile in questo momento ricevere le persone, se potrà uscire fuori e incontrare i lavoratori sarebbe anche una cosa gradita -. Capite che questa situazione è drammatica, è un dramma sociale forte, è vero che in Campania se ne affrontano tanti, ma qui aggiungiamo al dramma dell'occupazione anche il dramma di lavoratori diversamente abili, e di lavoratori normodotati che rischiano una situazione drammatica sia dal punto di vista occupazionale sia ove mai si creassero delle situazioni tampone.

Concludo dicendo: responsabilità totale di Wind Tre, nessuna soluzione ponte di ingressi di altre cooperative e definizione chiara di un percorso come quello che sta in atto per la salvaguardia del Consorzio *Sintesi* e dei lavoratori di *Call-it*. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Grazie Barba. Chiede la parola Napolitano del sindacato della Fisascat. Prima, volevo chiedere se l'azienda volesse intervenire a seguito degli interventi dell'avvocato e della Cgil, se non chiedono la parola, proseguiamo il nostro dibattito.

**MONDINI, Wind Tre:** Le sarei grato se ci potesse consentire di fare qualche valutazione. Magari, se verranno dette altre cose, potremmo anche immaginare di chiarire altri elementi.

Devo dire che ci sono alcune imprecisioni che sono state fatte, al di là della *lectio magistralis* in termini giuridici, tutta improntata su un'interpretazione giuridica *home made*, fatta in casa, perché non c'è scritto da nessuna parte che le convenzioni possono essere fatte solo con un soggetto, che quel soggetto è l'unico che garantisce alcune garanzie, e forse Barba era ancora fuori a bere un cappuccino, perché questo

dramma che sta paventando sinceramente non lo vediamo. Ribadiamo, abbiamo garantito che intendiamo continuare l'occupazione dei soggetti diversamente abili oggi presenti in termini numerici e in termini di condizioni contrattuali. Tutte queste falsità che sono state dette, queste interpretazioni melodrammatiche ci lasciano sorpresi, anche perché non capiamo che c'entra la rappresentanza dei vari sindacati. Non abbiamo contattato nessuno dei sindacati, l'ha fatto *Sintesi* – fanno bene, è il loro mestiere – noi abbiamo contattato le Istituzioni.

Tra l'altro, giusto per chiarire e per sgombrare il campo da ogni dubbio, paghiamo a *Sintesi* un prezzo che è uguale a quello del nostro costo interno, non li paghiamo di meno, poi, se *Sintesi* paga di meno i lavoratori, non lo sappiamo.

Chiedo a tutti di provare a ragionare in termini pratici e obiettivi, perché se ognuno ci mette l'interpretazione, la più fantasiosa o emotiva, parlando di drammi, occupazioni, separazione della Wind Tre, se Wind Tre è il datore di lavoro, come dice qualcuno, sarà anche legittimato a scegliere una cooperativa diversa o no, oppure esiste in questo Stato una Legge che obbliga alla mono committenza?!

Nelle altre Regioni, quando le convenzioni finiscono, non c'è proprio il dubbio che possa essere fatta un'altra convenzione con qualcun altro, né l'obbligo che possa essere fatto con la stessa. Non capiamo questo riferimento giuridico. Tra l'altro, nella Regione Campania è scritto a chiare lettere nella convenzione che abbiamo detto, quella deliberata il 2022, che ci sono alcuni criteri, ma non parla di obblighi specifici in merito alla stessa, comparativa. Dove sta scritto? Quando andate a comprare un paio di scarpe - e non voglio paragonare le scarpe con il lavoro subordinato, ci mancherebbe - siete obbligati ad andare solo in un negozio? Siamo in un regime assoluto? Non capisco quest'interpretazione tutta autoreferenziale, piena di falsità che proveremo, anche in termini giurisdizionali se sarà necessario, è ora che venga interrotta, perché stiamo facendo tutto alla luce del sole. Come azienda, ci rifiutiamo di accettare delle critiche che sono assolutamente fondate sul nulla.

Il dramma? Se siamo noi i primi, se è la stessa SLC, nel passato, che denunciava i soprusi

comportamentali di *Sintesi*. Ho le prove, ho e-mail di ogni genere, ci mandavano e-mail dicendo che *Sintesi* trattava i lavoratori come degli schiavi, scritte dalla SLC campana. È scoppiata la primavera, l'amore tra i due soggetti? Ci vuole coraggio.

Quando abbiamo detto e abbiamo scritto che siamo intenzionati a garantire l'occupazione, sono fatti, non sono interpretazioni. Grazie.

Amelia, vuoi dire qualcosa?

**DE LUCA, Wind Tre:** Non so se valga la pena di entrare nel merito di quello che diceva l'avvocato Rossi, ma probabilmente neanche. Sono d'accordo con quello che dice il dottor Mondini. Anche la ricostruzione dal punto di vista giuridico e legale sembra tutta accentrata su quello che è l'interesse di *Sintesi* e ben poco su quello che è l'interesse reale del lavoratore. Tutto qua.

Poi, se dobbiamo entrare nel merito dell'interpretazione normativa, delle Leggi, di cosa dice la convenzione campana, sarebbe troppo lunga la questione, ma se vogliamo possiamo tranquillamente farlo, se è interesse del Consesso.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Grazie dottoressa. Voglio ringraziare innanzitutto l'assessore Marchiello che è collegato e sta seguendo i lavori dell'audizione. Vorrei affidare a lui le conclusioni di ciò che la Giunta ritiene, dopo aver partecipato e audito agli interventi presenti. Prima di farlo, vedo che ci sono state delle richieste di intervento, una precedente e questa del dottor Rimicci Enzo del Consorzio *Sintesi*, a lui la parola.

**RIMICCI, Consorzio Sintesi:** Grazie. Vorrei semplicemente far notare alcune cose e alcune, secondo me, inesattezze dette dal dottor Mondini, che sono ben evidenziate in alcune comunicazioni, è vero, giornalistiche, ma di fatto oggetto di valutazione da parte di almeno una Regione, che è la Regione Sicilia.

A quanto ci risulta, come pubblicato sui giornali, Cgil è stata chiamata dall'Assessorato e sostanzialmente gli è stato detto che è stato risposto a Wind che non è praticabile l'idea che hanno posto in essere. Sostanzialmente, gli è

stato detto che qualsiasi passaggio ad altra cooperativa non è contemplato dalla normativa, ciò riferito dopo aver sentito gli uffici e anche l'ufficio legale regionale.

Può anche dire che non è vero, però sono carte scritte, poi, se devono uscire usciranno nelle dovute sedi.

La Regione, dove c'è il 64 per cento di concentrazione delle risorse Wind in convenzione, *ex* articolo 14, è stata ben decisa e la questione è stata valutata dagli uffici competenti, parliamo del CP, del Direttore Generale e dell'ufficio Legale della Regione, e la risposta è stata inviata a Wind.

Su questo mi potrà smentire Mondini, se è in grado di smentirmi, o Cgil ha pubblicato una falsità, e a quel punto potreste immediatamente fare un atto nei confronti di Cgil Funzione Pubblica di Palermo, e ho qualche dubbio che lo farete. Detto questo, le convenzioni sono chiare, ed hanno due opportunità, anche quella nuova scritta. Noi ci rifacciamo a quella del 2015, dove c'è un ben preciso impegno di Wind a riassumere le quote. La stessa cosa l'ha fatta in tutte le Regioni, l'ha fatta in Sicilia, l'ha fatta sia nel 2017, l'ultima volta che è stata fatta era presente all'epoca il dottor Sale come capo del personale, fatta direttamente dal Direttore Generale, nella quale è esplicitamente scritto che laddove non venisse rinnovato - e Wind l'ha sottoscritto, perché poi fa parte dell'accordo tra noi e Wind - Wind deve riassumere. Non c'è l'opportunità di fare altre cose, a parte la violazione dell'articolo 11, 12-bis, 14. Non sto discutendo questo. Se vogliamo entrare in diritto, gli avvocati si potranno confrontare. Quello che è chiaro è che in tutte le convenzioni di affidamento sottoscritte, la Wind si è preso l'impegno formale di riassumere, e qui parliamo del 2015, per quanto riguarda la Campania. Anche in quella nuova c'è scritto quando finisce può rinnovare con la stessa cooperativa. Nell'ultima parte della convenzione approvata, dice "*con la stessa cooperativa*", non dice con un'altra cooperativa, sennò salta il meccanismo. Come diceva giustamente Barba a cui va il mio ringraziamento per la partecipazione di Cgil, e anche del dottor Migliore che spero faccia il suo intervento, di Cisl, poi abbiamo l'Rsa di Fisascat Napoli che avrà da dire sicuramente la sua, perché

rappresenta i lavoratori, il peso specifico e la voce dei lavoratori che sono rappresentati dal sindacato, ma hanno diritto anche loro di esprimere la loro opinione in quest'ambito.

Se Wind decide di assumere, non ho nulla in contrario, ma che si faccia la cosa giusta, perché a quel punto sono acquisiti i diritti dei lavoratori e come ben ricordava l'avvocato Rossi, l'articolo 14 non nasce per far fare il palleggio ai lavoratori da una cooperativa a un'altra, nasce per un problema di formazione dei lavoratori che poi si può proseguire per diversi rinnovi. Lo stabilisce l'articolo 11, non si parla di scarpe, è una norma nazionale, è una norma nazionale specifica, molto ben specifica perché è stata costruita su quell'argomento, non è un appalto che Wind ha dato, come ha fatto con *Network* o con altri *outsourcing*.

L'articolo 14 ha una sua definizione, Wind, come ha ricordato bene l'avvocato, ha procrastinato l'assunzione di tutti i disabili e dei loro *tutor*. I *tutor* sono parte integrante, perché li formiamo tutti gli anni attraverso *équipe*, sono formati tutti gli anni e stanno in continuo aggiornamento, poi, se vorrete, avrete le carte e tutti i documenti a favore.

Abbiamo strutturato e organizzato 330 persone, esattamente 379, di cui, vorrei ricordare, che l'85 per cento sono soggetti disabili, compresi i *tutor*. Stiamo parlando di passaggi di persone che si sono costruiti e fanno comunità all'interno di un sistema ormai da 17 anni. La Campania è stata la prima, sono 17 anni che stanno in piena armonia con l'azienda che non ha mai mancato di fare tutto quello che doveva fare.

Se avesse mancato, nelle convenzioni è previsto che la Wind dovrebbe scrivere al CP competente, lamentando una mancanza contrattuale da parte di *Sintesi*, dopodiché, c'è il tempo tecnico, convocare le parti, verificare cosa succede e dare un tempo a *Sintesi* per migliorare. Non mi risulta che questo sia mai avvenuto, non è avvenuto a Roma, non è avvenuto in Campania, non è avvenuto in Sicilia.

Ora, dice: voglio cambiare società. Perché vuole cambiare società? Il costo non lo può cambiare, è quello. È stabilito dalla formula matematica che deriva dalle convenzioni, non ha avuto rimozioni nei nostri confronti, quindi, va benissimo, ma poi dice "*ho ricevuto lettere*".

Ognuno risponde delle cose che scrive. Con SLC abbiamo raggiunto un ottimo rapporto perché semplicemente abbiamo parlato con loro. Mentre con Wind no. Una proposta mandata da noi il 5 ottobre che, secondo me, era molto conveniente per Wind, ha avuto dalla dottoressa Capelli che era capo e *procurement* - in copia c'era anche Pierpaolo Barberini, che è qui presente - una risposta del tipo "*Stiamo valutando, vi faremo sapere*". Successivamente, è cambiato l'atteggiamento, probabilmente perché è venuta fuori quest'idea a qualcuno di sostituire. Ugl, come ha ben detto l'avvocato Rossi, l'ha evidenziato attraverso un giornale, pubblicandolo su un accordo direi trasversale ai comportamenti normali che si dovrebbero tenere tra imprese e Amministrazioni. Va bene tutto.

Poi, un Assessore che pure non è competente in materia convoca e probabilmente non credo parteciperanno, vista la risposta già data a Wind, non parteciperà l'Assessorato al Lavoro, e a quel punto vorrei capire a cosa serve quest'audizione a Palermo, però poi vedremo cosa succede su questa cosa.

La convenzione reca disposizioni che nascono da una Legge nazionale che viene presa in carico dalla Regione e fatta propria attraverso una *lex specialis* e l'affidamento, attraverso successivo atto, deriva da una *lex specialis*, quindi, per sua natura segue esattamente la *lex specialis* con delle clausole ben precise, come la riassunzione da parte di Wind delle quote e in molti casi c'è scritto anche dei *tutor*.

Qual è la motivazione? Parliamo di motivazioni reali. Non che quello mi sta simpatico, lo voglio cambiare, perché non lo posso cambiare? Non si capisce quale sarebbe stato il problema che *Sintesi* avrebbe creato a Wind, non credo che ci sia, sennò li avrebbe dovuti manifestare nelle forme previste dalle convenzioni di affidamento, cosa che non ha fatto, ben si è guardata da fare.

Il problema è tutto qui, secondo me, in questo momento bisogna rispettare le norme che ci sono già nelle convenzioni, nelle *lex specialis*, e poi nelle Leggi superiori, nella gerarchia delle fonti, articolo 11, 12-bis e articolo 14 nelle sue finalità, che è quello di formare delle persone che difficilmente sarebbero integrate nel mondo del lavoro. Wind, nel 2006, ha fatto una grande operazione anche a favore dei disabili. L'ho

sempre detto. Non si capisce questo cambio di atteggiamento dopo 17 anni. Posso capire non voglia più avere cooperative ma voglia internalizzare. Ci sta, su quello non opponiamo niente, poi vediamo chi deve passare e chi non deve passare, ma si vedrà in altre sedi, che non sono quelle regionali.

È questo l'argomento che sta alla base di tutto, non si riesce a capire come fa Wind a dire, come diceva Barba, garantisco il lavoro. Anche gli 80 di cui parla Mondini, vorrei ricordargli l'articolo 18, comma 1 della 68 del 1999 che dice che se anche si è andati in esubero di disabili assunti a tempo indeterminato, anche a fronte di un calo dei "normodotati", quelle quote rimangono in carico alla società. È sempre Legge nazionale, parliamo di gerarchia delle fonti, allora, parliamo dell'articolo 18, comma 1 della 68 del 1999. Gli 80 in più, in questo momento non sono l'argomento all'ordine del giorno, metterlo sempre avanti, non esonera Wind dall'obbligo di riassumersi i lavoratori che in questo momento stanno in *call-it* per conto di *Sintesi*.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Dottore, le chiedo di essere più breve per consentire agli altri partecipanti di poter intervenire.

**RIMICCI, Consorzio Sintesi:** Chiudo. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Darei quest'ordine: De Luca, successivamente Migliore, ancora la parola ai lavoratori e poi la dottoressa Chiocchetti che vedo prenotata, sempre per la parte aziendale.

**CHIOCCHETTI, Wind Tre:** Presidente, mi perdoni, era solo per chiederle se cortesemente volesse ricordare a tutti i partecipanti che è una convenzione nell'ambito della Regione Campania. Non capiamo assolutamente questo continuo rinvio alla Regione Sicilia. Non sono i medesimi tavoli. La ringrazio.

**MONDINI, Wind Tre:** Proprio perché parliamo della Regione Campania, ci tengo a precisare che la Campania ha approvato nel 2022 una delibera in merito a queste convenzioni. Dovremmo valutare se questa delibera consente di rinnovare o di sottoscrivere una convenzione a WindTre.



Credo che questo sia uno dei compiti in cui la Regione ci può aiutare a capire se esistono le condizioni per fare una convenzione nuova, fare una convenzione *tout court*, se esiste anche la possibilità di un rinnovo con *Sintesi*, cosa che ci sembrerebbe molto difficile leggendo la convenzione. È molto importante che questo venga chiarito dalla Regione.

**DE LUCA, WindTre:** L'attuale accordo con la Regione Campania e la cooperativa *Sintesi* - perché come diceva correttamente il dottor Mondini, prima del dicembre 2002 la Campania non era dotata di alcuna convenzione quadro, nel momento in cui è stato prorogato, se non erro tre anni fa circa - non prevede assolutamente nessun obbligo, né di rinnovo con *Sintesi*, né di assunzione di disabili. È confermato tanto più dallo spirito della norma, della convenzione del dicembre 2022 della Regione Campania che altresì, al termine di potenziali convenzioni che verranno stipulate, non prevede nessun obbligo di assunzione da parte della committente e dei disabili.

Non c'è obbligo di rinnovo nei confronti di *Sintesi*, non c'è obbligo di assunzione disabili, quello che sta facendo WindTre è semplicemente cercare di continuare a garantire il livello occupazionale nel rispetto dei soggetti disabili, andando anche ben oltre l'obbligo del 7 per cento che è appunto l'obbligo di legge. Tutto qua, non aggiungo altro.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Una breve replica di Barba e poi la parola a Migliore. Grazie.

**BARBA, Cgil:** Nel lungo cappuccino che ho preso con i lavoratori qui fuori, per evitare problemi di ordine pubblico - e sono stato ringraziato dalla Digos - ho notato che forse Wind ha omesso di dire che in questi giorni, con una posizione forte dei sindacati di categoria, sta provando a fare un'operazione in cui tacita le spettanze dei lavoratori a non voler uscire da un'azienda separata, provando a far firmare una transazione economica. Sicuramente, nell'ambito della Regione Campania, la discussione resta sottoscritta qua e, ringrazio anche l'Assessore, non sapevo fosse collegato, porteremo una discussione più ampia che riguarda il mondo

Wind. In questa discussione, obbligo del Sindacato è tenere all'interno le responsabilità che riguardano questo segmento, perché c'è un problema di natura etica, i lavoratori che lavorano per un comparto sono essi stessi lavoratori di quel comparto.

Seconda precisazione, mi dispiace la caduta di stile che è stata rappresentata, lo ricordo perché è obbligo per il ruolo che svolgo. Il sindacato non sceglie i datori di lavoro, abbiamo giustamente agito nei confronti di *Sintesi* a tutela dei lavoratori, come faremo anche domani mattina, se ci fossero problemi tra *Sintesi* e i lavoratori. Adesso, stiamo difendendo i loro posti di lavoro e con l'atteggiamento anche forzato, perché se siamo qui, oggi, lo dobbiamo al sindacato, perché Wind più di una volta ha cercato di scansare le proprie responsabilità, grazie al sindacato e alla Regione che ha insistito a fare questo, stiamo facendo questo tavolo. Ognuno assume le sue responsabilità.

Aspetto il dottor Mondini tra i lavoratori, anche a Pozzuoli ultimamente è fugace la sua presenza. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Grazie Barba. Migliore.

*(Intervento fuori microfono: "Mica ho paura? Vengo sempre a Napoli, quando posso, mi fa piacere, ho tanti amici")*

**PRESIDENTE (Mensorio):** Arriviamo alle conclusioni. Abbiamo capito le posizioni, abbiamo ascoltato la problematica posta e guardata nei diversi aspetti. Darei la parola a Migliore, dopodiché, se l'avvocato Rossi deve dire qualcosa, lo dice, dopodiché passerei la parola all'assessore Marchiello per sentire la Giunta. Grazie.

**MIGLIORE, Cisl:** Ringrazio il Presidente della Commissione per aver accolto la nostra richiesta di audizione.

Il mio intervento sarà breve, cercherò di essere lucido rispetto ai fatti, e mi riferisco al fatto che qualche collega diceva che dobbiamo fare il sindacato, quindi, in sostanza e nel rispetto del mio ruolo dirò poche parole, ma spero siano capite da tutti.

Innanzitutto, rispetto al diritto di cui parlavano i due avvocati delle due aziende non entro nel merito perché facciamo sindacato, quindi, siamo abituati a ragionare di contrattazione e difendiamo i lavoratori in ogni sede, sempre nel rispetto del ruolo sindacale. Nel diritto lascio agli altri le valutazioni, però per esperienza devo dire alcune cose, la prima, come funzione pubblica, rappresentando dei lavoratori nella cooperativa *Call-it*, devo dire, non ho mai avuto la sensazione che la cooperativa *Call-it* trattasse gli operatori come schiavi, anzi, secondo me, quest'esperienza negli anni è stata in qualche modo sostenuta da un'attenta formazione, un'attenta valutazione dei lavoratori disabili, quindi, hanno avuto un ottimo inserimento lavorativo.

Certo, le problematiche le riscontriamo in ogni azienda, citatemi qualche azienda dove non c'è qualche problema nei confronti dei lavoratori, il ruolo del sindacato è appunto di intervenire in quei casi. Questa è la mia esperienza all'interno della rappresentanza del Consorzio e della Cooperativa *Call-it*.

Poi, c'è la questione relativa alle commesse. Siccome come sindacato siamo funzione pubblica, quindi, di base, quasi tutti i mesi ci troviamo dinanzi a passaggi di cantiere, a passaggi di commesse, cambi di appalto, perché la categoria è attenta e segue il mondo del terzo settore, del privato sociale e quindi dei cambi di appalto. Sulla commessa devo essere chiaro, trasparente, non ci risulta che nella legislazione dello Stato, ci siano leggi che disciplinano mono commesse. La verità è che tutti gli imprenditori, tutte le aziende che ritengono di esternalizzare un servizio – ripeto, non entro nel merito delle leggi citate prima – chiaramente salvaguardando tutti i diritti dei lavoratori, hanno il diritto di guardarsi intorno e di scegliere sul libero mercato a chi affidare un servizio.

Proprio perché abbiamo la responsabilità, come sindacato, di essere chiari e di dire la verità, questa è la verità per quanto ci riguarda. Se WindTre valuterà altre esperienze, staremo attenti semplicemente alla salvaguardia di tutte le figure inserite in questo mondo lavorativo. Parliamo della parte di inserimento lavorativo, quindi, dei disabili, ma anche la parte di *tutor*, come sentivo dire prima.

Da quello che mi è parso di capire questa mattina, mi correggerete se sbaglio, è che se questa commessa viene rinnovata a *Sintesi* e a *Call-it*, i lavoratori continuano a lavorare, se questa commessa non viene rinnovata a *Sintesi*, ma sostanzialmente viene valutata un'altra società, abbiamo il rischio che qualcuno rimanga fuori, ho capito questo, perché non è garantito dalla clausola sociale della convenzione regionale.

Chiaramente, come sindacato, ho l'obbligo di dire a Wind - e concludo il mio ragionamento con molta franchezza - se abbiamo la possibilità di valutare questi anni nei quali *Sintesi* ha formato gli operatori sarebbe sicuramente meglio. Noi in sanità, perché seguiamo anche la sanità pubblica e privata, diciamo che ci sarebbe continuità terapeutica. Quindi, se quest'esperienza venisse valutata attentamente e correttamente da Wind, potremmo immaginare una continuità lavorativa che non andrebbe a destabilizzare – lasciatemi passare questo termine – una parte di lavoratori disabili che hanno anche difficoltà psicologiche. Se si potesse valutare questo, a noi farebbe piacere, perché ci sarebbe una continuità in questo lavoro che perdura da tanti anni. Nel caso contrario, chiaramente, chiederemo a WindTre la salvaguardia di tutti i livelli occupazionali, ma sicuramente non dirò mai, né qui, che è un luogo istituzionale pubblico, né in altre sedi, che un datore di lavoro non può valutare altre esperienze. Non sentirete mai questo dire dalla Cisl. Grazie per l'opportunità.

**MONDINI, WindTre:** Non abbiamo detto questo. Stesso perimetro occupazionale e stessi diritti, sennò ognuno dice che siamo verdi, assumiamo, licenziamo. Non è così. Abbiamo detto che vogliamo fare una convenzione nuova, stesso perimetro occupazionale, stessi diritti.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Mondini, è chiaro. Dice delle cose che accompagnano questa riflessione e che in qualche modo chiariscono i contorni degli interventi posti.

La parola all'avvocato Rossi, poi, mi piacerebbe e sentiremo tutti insieme l'assessore Marchiello. Avvocato Rossi, prego.

**ROSSI, Ordine Avvocati di Roma:** Volevo solo fare una precisazione alla collega De Luca, che la Regione Campania, con nota avente numero di protocollo 2798 del 12 gennaio 2015, ha imposto a Wind l'obbligo di assumere. Non è vero che non esiste da nessuna parte l'obbligo di assunzione. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Assessore, ci hai ascoltati, hai partecipato con noi a quest'audizione, come sempre fai, ti chiediamo di partecipare dando il tuo contributo a questa riflessione.

**MARCHIELLO, Assessore al Lavoro:** Buongiorno a tutti. Ho ascoltato le varie posizioni, la cosa che mi tranquillizza è che il dottor Mondini dice *"stesso perimetro"*, vuol dire che chi lavora continua a lavorare. Per me, è fondamentale capire questo, perché se partiamo da questo punto, sicuramente possiamo ragionare. Se la società, la cooperativa si chiamerà *Sintesi* o Riassunto o come volete, come Assessore al Lavoro, ma anche il Presidente della III Commissione condivide, non c'entriamo. A me va bene tutelare questi lavoratori.

Il lavoro già è dignità. Come Regione Campania è una situazione di quelle più tristi, la sto vivendo da anni, i sindacati sanno che cerco di essere presente e di collaborare laddove si può, ma per questi lavoratori fragili e ancor di più. Questo lavoro per loro significa vita, significa sentirsi normali, significa sentirsi inseriti. Sicuramente tuteliamo questi lavoratori, l'abbiamo fatto con la delibera di dicembre, quando abbiamo dato le linee guida per come deve funzionare il sistema. Wind, già dal 2015, ha questa convenzione che si rinnova ogni tre anni e che adesso dovrà andare a scadenza al 31 dicembre.

Ripeto, non entro nel merito. Se questi lavoratori che sono formati, che fanno questo lavoro da anni, e credo che lavorino bene, altrimenti facciamo un'altra riunione e mi fate capire, se dobbiamo tutelare i lavoratori confermando *Sintesi* o facendo un passaggio di cantiere, se ne può parlare.

Ripeto, per me, dottor Mondini, è fondamentale che lei confermi che parliamo del perimetro

lavorativo che Wind ha utilizzato in questi anni, se parliamo di questo, siamo sulla stessa linea perché sono qui a tutelare i lavoratori. Gli altri problemi si discutono, si verificano e si risolvono insieme, ma i lavoratori è il punto di partenza.

Mi dovete far capire se possiamo fare qualcosa come Regione, perciò siamo qui.

Il Presidente con molta sensibilità ha convocato quest'incontro, mi ha chiesto di partecipare, ripeto, ho ascoltato dall'inizio perché non voglio l'ingerenza politica su quest'argomento privato, perché parliamo di una cooperativa sociale e di un privato che devono mettere in pratica questa Legge. Attenzione, c'è l'obbligo di Legge, cioè, dobbiamo garantire il rispetto della Legge 68/99. Non voglio continuare a dire le cose già dette da tutti, le ho ascoltate con attenzione, ringrazio anche i sindacati che sono stati molto puntuali, ma dobbiamo garantire che dal primo luglio questi lavoratori non devono avere una spada di Damocle sul collo, devono sapere che possono contare sulle loro forze, sulla loro qualità lavorativa, sulla professionalità che hanno dimostrato in tanti anni e andare avanti, se parliamo in questi termini, sono con voi.

Se il dottor Mondini mi confermasse questo, le sarei grato.

**MONDINI, Wind Tre:** Buongiorno Assessore e grazie mille per il suo intervento perché credo che chiarisca definitivamente il punto della situazione. Abbiamo confermato, uso anche io questa volta il riferimento della Regione Sicilia, anche alla Regione Sicilia che non abbiamo intenzione di alterare i perimetri occupazionali nell'ambito delle convenzioni pur, come abbiamo detto, avendo un numero di dipendenti diversamente abili in eccesso rispetto a quello che dovremmo assumere. Non c'è nessuna *questio* a riguardo, per noi il perimetro delle persone diversamente abili coinvolte nella convenzione è quello e rimane quello. Glielo confermo senza ombra di dubbio.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Grazie Mondini. Ringrazio l'assessore Marchiello per la sintesi chiara. Abbiamo ascoltato insieme e abbiamo ampiamente discusso. Questo tipo di incontro non era legato a creare nessun tipo di contrapposizione, ma in tempo debito, come

questa Commissione fa dall'inizio di questa legislatura, grazie alla profonda e sincera collaborazione con l'assessore Marchiello, ci si occupa dei lavoratori che sono coloro che debbono essere tutelati sempre. Credo che questo sia anche lo stesso pensiero che appartenga a chi fa impresa.

Non volevamo in nessun modo creare un momento di frizione, ma era necessario chiarirsi, c'è stato un dibattito molto chiaro, credo che l'Assessore abbia fatto la sintesi migliore.

Continueremo a perseguire questo tipo di interventi.

**PISERI, Consorzio Sintesi:** Due precisazioni rapidissime: ci sono dei diritti soggettivi dei lavoratori, ribaditi anche nella convenzione approvata a dicembre, si vede che chi ne parla non l'ha letta. L'articolo 12, punto 4, ribadisce l'obbligo di assunzione, subordinato proprio perché è un percorso formativo, alla verifica dell'acquisizione dei requisiti.

Per cui, se come dice il dottor Mondini, non ci sono problemi economici, non si capisce perché Wind sceglie di assumere tutto questo personale e metterlo nel suo organico. Dice che costano uguale, per cui, va benissimo.

La cosa che vogliamo tutelare non è solo il nostro interesse, che indubbiamente c'è, ma soprattutto l'interesse dei lavoratori che hanno diritto, dopo un percorso, perché le convenzioni non sono contratti, ma sono percorsi.

**PRESIDENTE (Mensorio):** Dottore, questi concetti sono stati espressi.

**PISERI, Consorzio Sintesi:** L'avvocato di Wind ha detto che non esiste l'obbligo, l'obbligo c'è anche nella convenzione approvata un mese fa, qualche mese fa.

**PRESIDENTE (Mensorio):** La posizione espressa da Mondini chiarisce il percorso che vuole fare, l'Assessore è intervenuto e garantisce l'attenzione sulla questione legata ai lavoratori. Saremo qui, ancora nelle prossime settimane, ma sono sicuramente più sereno dopo questo dibattito. Posso ringraziare voi tutti per aver partecipato e dichiaro chiusa la Commissione. Grazie.

**I lavori terminano alle ore 11.00.**

Visto

Il funzionario

dott.ssa Ferrara Silvana Elena